

di Aquileja fu poi trasferito in Grado, la cui Chiesa fu con rescritti Apostolici dichiarata *Metropoli* di tutta la Venezia marittima, continuandovi i Patriarchi con non interrotta successione infino a i tempi di San *Lorenzo Giustiniano*, Vescovo di Castello, il quale da Papa Niccolò V. fu dichiarato, dopo la suppressione del titolo Patriarcale di Grado, primo Patriarca di Venezia. I suddetti *Annali* sono divisi in X. libri, e finiscono nel 1280. con la morte del Doge Jacopo Contarini. Cominciano: *Incipit liber quartus continens Capitula XIV. Caput I. De Pontificatu S. Marci Evangelista, habens partes quinque. Marcus Evangelista in Aquilegia primo Catholicam fundavit Ecclesiam anno D. N. J. C. XLVIII. Finiscono: mortuusque est eodem anno, & in clauistro fratrum minorum sepultura traditur.* La terza Opera del Doge Dandolo, meno ampia de i suddetti *Annali*, ma per lo più trascritta da essi, si è *Chronica Venetorum*, una copia della quale è presentemente appresso il Sig. Lorenzo Tiepolo, Cavaliere e Procuratore, del cui nome mi è sempre gloria, e contento il poter fregiare i miei scritti. Ella è divisa per capi, il primo de quali principia: *De pronosticatione urbis: Rerum gestarum series breui compendio scripturus sum*, ec. e finisce nella morte del Doge Bartolommeo Gradenigo, con queste parole: *et sub pontificali S. Marci jacet tumultatus.* Di queste due Opere fa menzione il *Caresini* nel proemio, in faccendo onorata menzione del Dandolo: *qui intra multa ejus laudabilia opera DUAS memorabilium rerum temporibus suorum praedecessorum gestarum CHRONICAS, unam videlicet seriose, & per extensum, alteram breuiloquam, elegantis stilo descripsit*, ec. Ma della *Storia maggiore*, e degli *Annali* fa menzione il *Sanfòvino* nel XIII. libro della *Venezia* a c. 379. della edizione accresciuta dal Canonico *Stringa*; dove anche riferisce, che questo Doge fu il primo de' nobili Veneziani, che ricevette l'insigne del Dottorato: „ Scrisse la „ *HISTORIA LARGA & COPIOSA*; & gli *ANNALI* „ *ASSAI RISTRETTI*, non pure della sua patria, ma anche „ co del mondo. „ Due pregi singolari ho notati negli *Annali* di questo Principe, i quali nè al tempo suo, nè di lunga mano dopo lui furono praticati dagli storici Italiani, e che per altro in oggi, che tanto è raffinato il buon gusto della critica, e della storia, ne sono il principale studio, e ornamento. L'uno si è, che egli va registrando i fatti con ordi-

nata